

che gli antisemiti si propongono di far chiasso per la Rubinstein. È vero?

« Peccato proprio che in Francia s'incominci a non rispettare l'arte!

« Roma è sventrata. Fango da per tutto e non solo fuori, ma dentro, nelle vie e negli uomini. Molti straccioni, molti strilloni, molti sguaiati. Dov'è la Roma di una volta, di venticinque anni fa? Sono rimasti solo i fiori, i rami di mandorlo sulla piazza di Spagna, ma non si può neppure ammirarli in pace, ché dei tram ignobili vi pigliano dalle due parti!

« Scrivi, dimmi di te. Abbiti cura. Ricordami ad Antoncini.

« Ti abbraccio teneramente

MARIA. »

Quando poi essa tornò di nuovo a Parigi, egli si recava frequentemente a trovare la moglie, le portava o le inviava dei fiori a mezzo mio (1), le raccontava le sue vicende buone o cattive.

Durante un breve periodo in cui donna Maria fu costretta a letto, la vide ogni giorno e passò lunghe ore a tenerle compagnia, tanto che per evitare gli stupori di una vecchia cameriera francese che non aveva mai veduto un signore aver tanta confidenza con la sua padrona, donna Maria dovette risolversi a *confessarle* che si trattava di suo marito.

Da che d'Annunzio abita il Vittoriale, Donna Maria varie volte si è recata a visitarlo. Vi ha anche soggiornato per periodi abbastanza lunghi.

Questa è la verità sui rapporti fra d'Annunzio e donna Maria di Gallese, la quale sempre e malgrado la loro separazione ha seguito con gioia e con orgoglio giustificati l'ascesa del suo singolare marito verso glorie impensate e così fulgide.

---

(1) Mi scrisse a Parigi nel 1911: « Va a far visita a donna Maria portandole da parte mia un mazzo di rose ».